

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|--|------------|--|------|
| Rubrica Consorzi di Bonifica | | | | |
| 40 | Corriere Adriatico | 10/06/2018 | <i>UN GIORNO SU QUATTRO IN ALLERTA METEO INTANTO SI RINFORZANO GLI ARGINI SUL MISA (S.Marinelli)</i> | 2 |
| 20 | Il Gazzettino - Ed. Padova | 10/06/2018 | <i>FIUMI E ROGGE RIPOPOLATI CON OLTRE VENTIMILA TROTE</i> | 3 |
| 1 | Il Gazzettino - Ed. Rovigo | 10/06/2018 | <i>BONIFICA, UNA STORIA INEDITA</i> | 4 |
| 14 | Il Resto del Carlino - Ed. Imola | 10/06/2018 | <i>L'ESTATE INIZIA A FARE SUL SERIO AL VIA I PRELIEVI DI ACQUA DAL CER</i> | 5 |
| 14 | Il Telegrafo | 10/06/2018 | <i>PROMOZIONE DEL PROGETTO REWAT IL CONSORZIO COINVOLGE LE SCUOLE</i> | 6 |
| 5 | Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara | 10/06/2018 | <i>MIROFILLO ACQUATICO: INVASIONE SEMINARIO SULLE PIANTE ALIENE</i> | 7 |
| 1 | Il Tirreno - Ed. Viareggio | 10/06/2018 | <i>MASSAROSA RISCOPRE LA COLTIVAZIONE DEL RISO</i> | 8 |
| 23 | La Voce di Mantova | 10/06/2018 | <i>ECCO IL PARTITORE PER LE ACQUE A DIFESA DEI TERRITORI DI MARIANA E REDONDESCO</i> | 10 |
| Rubrica Consorzi di Bonifica - web | | | | |
| | Eventa.it | 10/06/2018 | <i>L'AGRICOLTURA PER L'ACQUA</i> | 11 |
| | Gazzettadireggio.Gelocal.it | 10/06/2018 | <i>NASCERA' A VETTO UN GRANDE LAGO ANTI-SICCITA'</i> | 13 |
| | Lanuovasardegna.it | 10/06/2018 | <i>UN NUOVO SPIRAGLIO PER CUMBIDANOVU</i> | 15 |
| | Notizieinunlick.it | 10/06/2018 | <i>ENZA, TUTTI DACCORDO SUL PIANO ANTICRISI IDRICA</i> | 16 |
| | Oggitreviso.it | 10/06/2018 | <i>INAUGURATO IL NUOVO PARCO AMICIZIA</i> | 18 |
| | Quotidianodipuglia.it | 10/06/2018 | <i>LECCE</i> | 19 |
| | VersiliaToday.it | 10/06/2018 | <i>CONTRO LE SPECIE ALIENE IN DIFESA DELLA BIODIVERSITA'</i> | 21 |

Un giorno su quattro in allerta meteo Intanto si rinforzano gli argini sul Misa

Già 29 situazioni a rischio nel 2018. Entro novembre conclusa la prima tranche di lavori sul fiume

IL CONSIGLIO

SENIGALLIA Ogni quattro giorni Senigallia è in allerta meteo. Ben 39 nei primi 160 del 2018. E' quanto emerso dal consiglio grande di ieri. Annunciati anche i lavori sul Misa, finalmente partiti. Entro novembre, quando finiranno, gli argini saranno rinforzati. Non sono mancati momenti di tensione, grida fuori microfono, aspre contestazioni e lacrime vere. Quando si parla di una ferita ancora aperta le emozioni non si controllano. «Vogliamo vivere tranquilli», «non si dorme da quattro anni», «non vogliamo morire affogati», le parole dei cittadini. Contestata anche la mancanza di tecnici.

Ma non basta

Da novembre quindi saranno tutti al sicuro? E' stato franco nella risposta l'assessore regionale Angelo Sciapichetti. «Gli interventi sono sufficienti? No, penso di no - ha detto -. Indispensabili per dare una risposta? Sì, dico di sì. Guardiamo al bicchiere per quello che è: né mezzo pieno né mezzo vuoto. E' mezzo mentre prima era vuoto». L'assessore ha ricordato i 18

L'appello di Mangialardi

«Fate in fretta con le opere»

SENIGALLIA «Fate in fretta con i lavori, i nostri cittadini devono sentirsi sicuri, e con gli indennizzi che aspettano le imprese». A parlare è il sindaco Maurizio Mangialardi rivolto all'assessore regionale. «Dopo il 3 maggio il dibattito è stato distorto poi chi è intelligente è riuscito a capire chi deve fare cosa. Se non ci sono gli argini solidi non ci sarà mai un piano di



emergenza adeguato. Non ci può essere programmazione senza le vasche di espansione. C'è stata inerzia da parte della Regione. Grazie però perché avete alzato la mano e dopo quattro anni mi sento meno solo».

milioni di euro per il Misa. Di questi 8 prevedono interventi già programmati (3,7 l'importo di quelli avviati sugli argini del Misa e 4,3 assegnati per il Nevo-la), altri 10 invece sono stati assegnati dal precedente governo nel bando Italia Sicura e sono in attesa del via libera dell'attuale.

Sciapichetti si è poi rivolto al sindaco: «tutta la mia solidarietà a Mangialardi, sotto indagine

per un evento di cui non ha responsabilità». In merito alle contestazioni: «Non abbiamo portato noccioline e fantasie ma 18 milioni di investimenti. Non è che pensavo di venire e prendere rose e fiori però almeno che qualcuno lo mettesse in evidenza perché qualche mese fa questo non c'era. Dovete venire con i progetti? I tecnici ci stanno lavorando. I lavori intanto sono

iniziati». Per le vasche di espansione la gara è in fase di ultimazione, seguiranno mesi per il progetto esecutivo. La messa in sicurezza degli argini, grazie ad un ribasso del 30% dell'asta, consentirà, come dichiarato dal presidente del Consorzio di bonifica, di sistemare un chilometro in più dei 4 programmati. «Non voglio morire affogato - ha sbottato Marco Bellagamba, comitato alluvionati Portone -. Sono quattro anni che a Senigallia non si dorme per eventi straordinari che di straordinario non hanno nulla. Non viviamo più e, se venite a Senigallia, portate delle soluzioni».

Il comitato

Stefano Mencarelli, del comitato alluvionati Misa: «Siamo disperati. Voglio solo vivere tranquillo, dando una casa sicura ai miei figli». L'avvocato Corrado Canafoglia, del coordinamento degli alluvionati, ha chiesto dettagli sui lavori e progetti, ricordando che in quattro anni si sono rischiate dieci esondazioni. Gli è stata tolta la parola quando ha chiesto di parlare per conto di un comitato, avendone la delega. Ha protestato, tra gli applausi del pubblico.

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiumi e rogge ripopolati con oltre ventimila trote

CITTADELLA

Due importanti appuntamenti promossi da Veneto Agricoltura sono programmati domani. Il primo è l'immissione in alcuni corsi d'acqua di 21.900 esemplari di trota fario sterile di 4-6 cm, per un peso complessivo di circa 31 kg. Le operazioni di semina, coordinate da Veneto Agricoltura, interessano tutto il percorso della Roggia Trona e della Roggia Michela a Cittadella, il Brenta (località Santa Croce Bigolina), la Grimana Nuova e il Rezzonico (Carmignano di Brenta) e la Vica Cappella (Galliera Veneta).

L'attività di ripopolamento

rientra nell'ambito dei cosiddetti obblighi ittiogenici e viene effettuata grazie alla collaborazione della Provincia, degli agenti della Polizia provinciale e delle guardie volontarie dell'associazione cittadellese La Sorgente. Il secondo evento è quello ospitato dalle 14,30 nella sede di Cittadella del Consorzio di Bonifica Brenta. Si tratta di un importante workshop con tema i dieci anni di Aree Forestali di Infiltrazione (Afi). Tema di grande attualità che vedrà gli interventi di Enzo Sonza, presidente del Consorzio di Bonifica Brenta e di Alberto Negro, direttore di Veneto Agricoltura. Concluderà i lavori Giuseppe Pan, assessore regionale all'Agricoltura.

M.C.



Taglio di Po Bonifica, una storia inedita

Con l'inaugurazione della mostra "Cronaca di una grande impresa: Antonio Zecchettin e la bonifica dell'Isola di Ariano", si è voluto evidenziare la grandezza dell'uomo, un genio dell'ingegneria idraulica ma soprattutto una persona straordinaria per l'aspetto umano perchè stava con gli umili, gli onesti, gli operai. L'evento è stato voluto e preparato dalla Fondazione Ca' Vendramin che ha sede nel Museo Regionale della Bonifica in località Ca' Vendramin. Nella sala macchine del Museo c'era anche Ermanno Zecchettin, arrivato dopo due giorni di viaggio dalle Isole Galàpagos, in Ecuador, nipote del grande ingegnere.

Dian a pagina IX

► Inaugurata l'inedita mostra a Ca' Vendramin

TAGLIO DI PO

Con l'inaugurazione della mostra "Cronaca di una grande impresa: Antonio Zecchettin e la bonifica dell'Isola di Ariano", si è voluto evidenziare la grandezza dell'uomo, un genio dell'ingegneria idraulica ma soprattutto una persona straordinaria per l'aspetto umano perchè stava con gli umili, gli onesti, gli operai. L'evento è stato fortemente voluto e preparato dalla Fondazione Ca' Vendramin che ha la propria sede nel Museo Regionale della Bonifica in località Ca' Vendramin con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dopo la conclusione del libro, che ha lo stesso titolo, ormai pronto per la stampa, realizzato a quattro mani: Lino Tosini e Maurizio Tezzon. Lo scopo della Fondazione Ca'

Bonifica, si scopre l'opera immensa di Zecchettin

Vendramin è stato soprattutto quello di "Far vedere" da subito a tutti i visitatori dell'idrovora-museo le immagini, i documenti, i disegni, le foto della grande impresa della bonifica dell'Isola di Ariano, che ha portato alla costruzione dell'idrovora, ora museo, facendo conoscere nel contempo il suo principale protagonista: l'ingegnere Antonio Zecchettin, contribuendo così ad arricchire anche l'esposizione museale.

VIAGGIO DALL'EQUADOR

Nella sala macchine del Museo, oltre a tecnici e dirigenti della bonifica del Veneto e della vicina provincia di Ferrara, c'è stato anche Ermanno Zecchettin, arrivato dopo due giorni di viaggio dalle Isole Galàpagos, in Ecuador, nipote del grande ingegnere, e la sua famiglia, che l'ingegnere Tosini, direttore della Fondazione Ca' Vendramin ha ringraziato per tutto il materiale fotografico, per i documenti e per il gradito contributo economico.

LA TESTIMONIANZA

L'evento è stato brevemente presentato dal direttore Tosini e subito dopo hanno portato il saluto il presidente della fondazione Ca' Vendramin, Adriano Tugnolo, il vice presidente della fondazione della Cassa di Risparmio, Giuseppe Toffoli. «Per me oggi è un giorno speciale - ha detto subito dopo l'ormai anziano Ermanno perchè c'è una dignità dentro di me, nel mio cuore. Noi siamo di Sant'Elena d'Este, provincia di Padova, ne Veneto e questa è la mia terra. Questo Veneto va tenuto forte, così come forte è il mio cuore per questo Veneto». Immediatamente gli ha risposto l'assessore regionale Cristiano Corazzari il quale ha detto: «Sono 5 milioni i veneti che hanno portato dei valori nel mondo. Abbiamo un con-

certo ereditario forte e siamo certi di andare a testa alta quando difendiamo l'entità veneta. La mostra è stupenda. Dobbiamo far capire quanto è importante la bonifica in questo Polesine affinché le istituzioni garantiscano la presenza dei Consorzi di bonifica». La mostra è stata poi raccontata da Luigi Contegiacomo, Claudio Garbato, Giuseppe Gasparotto Stori, Franco Pozzati, Chiara Tosini e Maurizio Tezzon. L'evento si è concluso con la vista guidata della mostra.

Giannino Dian



TAGLIO DI PO L'ingegner Tosini e sotto Zecchettin con Corazzari

CONSORZIO DI BONIFICA IN PRIMA LINEA

L'estate inizia a fare sul serio Al via i prelievi di acqua dal Cer

SE NELL'INVERNO appena trascorso si sono avute precipitazioni superiori alla media degli ultimi anni, soprattutto a febbraio e marzo, la stagione primaverile è partita all'insegna di temperature straordinariamente elevate e condizioni di tempo sereno, a parte qualche rovescio temporalesco che, nonostante la forte intensità, si è dimostrato insufficiente per l'approvvigionamento idrico. Era quindi inevitabile che, in un territorio caratterizzato dalla massiccia presenza di colture agricole idroesigenti, dovesse ripartire tempestivamente l'attività di distribuzione irrigua svolta dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. I sistemi irrigui in gestione al Consorzio, accomunati da una medesima fonte di alimentazione che è il Canale Emiliano Romagnolo (Cer), sono di due tipi: la distribuzione tramite condotte interrate in pressione e consegna all'azienda agricola a mezzo di idranti muniti di contatori, presenti principalmente nella porzione di comprensorio a monte del Cer (alta pianura, ossia quella che si estende dal Cer fino alla via Emilia da Faenza a Imola) oppure la distribuzio-

ne tramite i canali di bonifica a cielo aperto, che riguarda la porzione di comprensorio a valle del Cer (bassa pianura, ossia quella che si estende dal Cer fino al Reno, al confine con la provincia di Ferrara). Quest'ultima viene mantenuta, in assenza di alternative, finché non verranno realizzate reti distributive più efficienti dietro concessione di finanziamenti pubblici dello Stato o della Regione. Al fine di contenere al massimo i prelievi dal Cer, il Consorzio ha cercato di dosare il più possibile l'alimentazione dei vari sistemi in base alle richieste delle aziende agricole. Ciò nonostante, causa la perdurante assenza di precipitazioni, alcuni sistemi già funzionano a pieno regime, in particolare quelli degli impianti in pressione e dei principali vettori irrigui a cielo aperto. Un dato significativo è quello dell'acqua del Cer distribuita nel 2017: ben 65 milioni di metri cubi nella sola pianura compresa tra Sillaro, Lamone, via Emilia e Reno, a cui vanno aggiunti più di 2 milioni di metri cubi accumulati negli invasi irrigui interaziendali realizzati in collina negli anni scorsi nell'ambito del Psr regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un dato significativo è quello dell'acqua del Cer distribuita nel 2017: 65 milioni di metri cubi nella pianura compresa tra Sillaro, Lamone e Reno

VENTURINA IL FIUME CORNIA SOTTO ESAME

Promozione del progetto Rewat Il Consorzio coinvolge le scuole

IL CONSORZIO di bonifica Toscana Costa ha sfruttato la propria partecipazione all'ultima fiera di economia di Venturina per promuovere il progetto Life Rewat che, con contributi europei, sta portando avanti dal 2015 insieme alla Regione Toscana, alla Scuola Sant'anna di Pisa e all'Asa per agevolare una gestione sostenibile dell'acqua del fiume Cornia. In pratica attraverso una serie di interventi dimostrativi sul corso d'acqua e un'opera di sensibilizzazione e di formazione, il progetto si propone di limitare l'emungimento e di utilizzare meglio una risorsa preziosa come quella che il Cornia offre. In particolare lo strumento fiera è stato utilizzato per intervenire sui giovani stimo-

lando la loro partecipazione al progetto. Una iniziativa presenti i vertici del Consorzio e di Asa si è tenuta nel salone dei congressi della fiera, presenti gli studenti delle scuole primarie locali. Molti dei quali stanno già partecipando con i loro lavori a Life Rewat.

IL PRESIDENTE di Asa Andrea Guerrini ha nell'occasione consegnato alle scuole coinvolte alcune lavagne interattive multimediali, quali supporti innovativi di trasmissione dei contenuti del Life Rewat per il prossimo anno scolastico e per gli anni a venire, donando di fatto uno strumento che potrà essere utilizzato dagli insegnanti per una didattica interattiva e al passo con i tempi.



LAGO DI PORTA**Mirofillo acquatico: invasione
Seminario sulle piante aliene**

► MONTIGNOSO

«Proseguire le azioni di contenimento della specie aliena, con interventi coordinati e frequenti». Questo l'estremo riassunto della strategia posta in campo dal Dipartimento di biologia dell'Università di Firenze, dopo quattro anni di studio e sperimentazione condotti sul Lago di Porta, insieme ai Comuni di Montignoso e Pietrasanta e al Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. I risultati del lavoro di ricerca sono stati illustrati sabato a Villa Schiff Giorgini, durante l'interessante seminario che aveva come tema gli aspetti di conservazione e criticità della flora e della vegetazione del lago. Gli studi hanno sottolineato l'importanza del sito, area naturale protetta di interesse locale (Anpil) gestita dai due Comuni, elencando le numerose specie vegetali di pregio censite, alcune delle quali anche rare.

Eppure questo scampolo di paradiso e biodiversità è da almeno quindici anni minacciato dalla presenza di una specie aliena che ha letteralmente invaso i corsi d'acqua attorno al lago: il mirofillo acquatico. «La presenza di questa specie nel lago di Porta venne determinata nel 2004 e fu la prima stazione accertata in Toscana – spiega l'assessore all'Ambiente del Comune di Montignoso Massimo Poggi –. Il suo sviluppo incontrollato nel tempo a danno delle altre piante e dell'ecosistema ci ha convinti a studiarne il fenomeno e oggi siamo qui per capire i risultati del monitoraggio e concordare le migliori azioni da intraprendere». La pianta, riconosciuta a livello interna-

**Piante di mirofillo acquatico**

zionale come specie fortemente invasiva degli ambienti acquatici, è compresa nell'elenco delle 49 specie invasive stilata dall'Unione europea in un regolamento recepito dalla normativa italiana lo scorso dicembre.

Dopo aver mappato i corsi d'acqua attorno al Lago di Porta interessati dalla presenza della pianta, l'Università ha chiesto la collaborazione del consorzio di bonifica per le attività mirate condotte sul campo, attività diverse e sperimentali, di taglio, eradicazione e estirpazione. I tecnici del consorzio hanno fornito la massima disponibilità conformando la propria attività di manutenzione dei corsi d'acqua secondo le indicazioni dettate dagli studiosi, lavorando a stretto contatto e valutando caso per caso il da farsi. Nel fosso Goletta e sulla Fossa Fiorentina, ad esempio, sono state tagliate le piante dalle radici, agendo fin sotto lo strato di fango del fondale e coprendo con teli neri le parti tagliate, per evitarne nuovi butti vegetativi.

► RIPRODUZIONE RISERVATA



PROGETTO DEL SANT'ANNA

Massarosa riscopre la coltivazione del riso



Mondine massarosesi 70 anni fa

■ IN CRONACA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRADIZIONI >> TRA PASSATO E FUTURO

Mondine massarosesi al riposo sul Massaciuccoli in una foto di metà del secolo scorso

Due risaie per salvare il lago dall'inquinamento

Il Comune di Massarosa partecipa al progetto della Scuola superiore Sant'Anna: sperimentare se l'acqua in uscita dalle coltivazioni può abbattere le alghe nocive

di **Cesare Bonifazi**

MASSAROSA

Gli ultracinquantenni di oggi possono raccontare che le loro mamme o le loro nonne erano delle mondine. Massarosa nel proprio passato agricolo è stata un'eccellenza nella coltivazione del riso: in tutta Italia il nostro prodotto era riconosciuto e apprezzato. Ma dall'inizio degli anni cinquanta questa tradizione è andata persa.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Franco Mungai** ha deciso di rispolverare questo antico retaggio in chiave totalmente innovativa. Ha espresso infatti la volontà di partecipare a un progetto pilota per il recupero della coltivazione del riso in chiave di salvaguardia e tutela del lago.

L'area interessata dal progetto è tra i comuni di Massarosa e Vecchiano. La proposta consiste nella creazione di campi di riso nei quali verranno installati degli impianti di trattamento e monitoraggio delle acque di drenaggio, quelle della bonifica. I tecnici dell'università studieranno in che modo l'acqua in uscita dalle risaie possa essere utilizzata come fattore di abbattimento dei nutrienti responsabili della proliferazione delle alghe nocive nel lago. Le risaie, estese su una superficie di circa 4 ettari e condotte in regime di agricoltura biologica, sarebbero realizzate in modo tale da andare dunque a unirsi alla fitodepurazione. Questo sistema, secondo l'ipotesi progettuale, avrà infatti ricadute positive sulle acque del lago e dell'intero distretto agricolo che si trova lungo le

sponde. Durante la realizzazione di questo progetto, che dovrebbe avere una durata di circa 4-5 anni, è previsto quindi il monitoraggio continuo delle acque in ingresso e in uscita dalle risaie. Il consorzio del progetto comprende il Parco che farà da coordinamento, l'istituto di scienze della vita della Scuola superiore Sant'Anna, il dipartimento di Scienze agrarie dell'università di Pisa, l'Istituto di scienze dell'Ecosistema del Cnr, il consorzio di bonifica e i Comuni.

Ancora non sarebbero state trovate le aziende agricole per ospitare la prova che, secondo le prime stime, non dovrebbe partire prima del luglio del prossimo anno. In questi giorni però l'amministrazione, tramite una delibera di giunta, ha deciso di aderire al progetto.

ASOLA: INAUGURATO IERI IL MANUFATTO REALIZZATO DAL CONSORZIO GARDA CHIESE

Ecco il partitore per le acque a difesa dei territori di Mariana e Redondesco

ASOLA Si è tenuta ieri mattina l'inaugurazione del manufatto partitore fra i canali Tartaro Fuga e Tartarello in località Borghetto di Asola. Il partitore è stato realizzato dal consorzio di bonifica Garda Chiese guidato dal presidente **Gianluigi Zani**. Alla cerimonia erano presenti i sindaci di Asola **Raffaele Favalli**, di Mariana Mantovana **Angelo Rosa** e di Redondesco **Massimo Facchinelli**: i territori di Mariana e Re-

dondesco infatti riceveranno importanti benefici dalla nuova opera idraulica. «Si tratta - ha detto Zani - di un'opera molto importante che è stata realizzata grazie all'impiego dei fondi di somma urgenza della Regione Lombardia con una spesa di 160mila euro e con la massima disponibilità da parte dei dipendenti del consorzio di bonifica. L'opera darà benefici in due settori: sia in termini di sicurezza per il territorio compreso fra

Asola, Mariana e Redondesco, sia per una migliore distribuzione dell'acqua per l'irrigazione dei campi». Il partitore inaugurato nel corso della mattinata di ieri, misura circa 10 metri in lunghezza ed è stato realizzato in cemento armato con passerelle in ferro e paratoie doppie. Il nuovo manufatto sostituisce la vecchia struttura deteriorata in mattoni risalente agli anni cinquanta.

Paolo Zordan



Il taglio del nastro del nuovo impianto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Home / [Eventi Cittadella](#) / L'AGRICOLTURA PER L'



giu
11

L'AGRICOLTURA PER L'ACQUA

Lun, 11 Giu 2018 - 14:30 alle 17:30

#corsi #business



Consorzio Bonifica Brenta

Riva IV Novembre, 15 Cittadella
IT, Consorzio Bonifica Brenta,
35013
27 km da Padova

Acquista Biglietti

476 Visualizzazioni

Dieci anni di Aree Forestali di Infiltrazione
PROGRAMMA
Ore 14.30 - INDIRIZZI DI SALUTO
Enzo Sonza, Presidente Consorzio di Bonifica Brenta
Alberto Negro, Direttore Veneto Agricoltura
Coordina: Fabrizio Stelluto

Ore 15.00 - STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE
Esperienze internazionali nelle tecniche di gestione della ricarica delle falde acquifere - Rudy Rossetto e Simone Maria Piacentini, Istituto di Scienze della Vita - Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa)
Storia di un'idea ed esperienze nel Veneto - Giustino Mezzalira, Veneto Agricoltura
Dieci anni di esperienze nel territorio del Consorzio Brenta - Umberto Niceforo, Consorzio di Bonifica Brenta
La ricarica della falda come servizio ecosistemico - Davide Pettenella, Università di Padova e Alessandro Leonardi, ETIFOR

Ore 16.30 - TAVOLA ROTONDA
La Regione del Veneto
Le Organizzazioni di rappresentanza degli imprenditori agricoli
I Consorzi di Bonifica: Anbi Veneto

Publicizza questo evento

Vetrina Eventi Padova



mercoledì - 14:00
20

Villa Italia
padova

I Gestori del servizio idrico integrato

Ore 17.30 - CONCLUSIONI

Giuseppe Pan, Assessore all'agricoltura, Regione del Veneto (in attesa di conferma)

PRESENTAZIONE

Il manifestarsi con crescente frequenza di fenomeni di prolungata carenza idrica hanno fatto crescere l'attenzione per le tecniche di gestione delle falde acquifere. Nelle zone di alta pianura, sopra la fascia delle risorgive, la tecnica più efficace è quella delle Aree Forestali di Infiltrazione (AFI): aree agricole appositamente allestite con una rete di canali e impianti arborei e/o arbustivi nelle quali, nei mesi non irrigui, distribuire per infiltrazione superficiale, acqua che non va persa, ma trasferita dal reticolo idrografico superficiale alla falda sottostante.

Questo sistema consente di innescare anche fenomeni di fitodepurazione e, attraverso le coltivazioni arboree, di produrre biomassa legnosa a diverse destinazioni. Un sistema integrato che migliora l'ambiente e garantisce vantaggi economici per i proprietari e gestori.

Il sistema delle AFI è stato concepito per la prima volta nel 2007 da Veneto Agricoltura e realizzato in Comune di Schiavon (Vi) dal Consorzio di Bonifica Brenta. Da allora sono state realizzate varie AFI, anche con il contributo di Progetti Europei e l'impegno degli enti territoriali.

A 10 anni di distanza, il Consorzio di Bonifica Brenta e Veneto Agricoltura intendono fare il punto sulla situazione, affrontando le diverse tematiche collegate alla realizzazione e gestione delle AFI.

Crediti formativi riconosciuti da

Ordine dott. Agr. e dott. For. Padova (0,375 CFP)

Ordine degli Ingegneri Padova (2 CFP)

Segreteria organizzativa

Consorzio di Bonifica Brenta - Riva IV Novembre 15 CITTADELLA (Pd)

049/5970822 - info@consorzioibrenta.it

PER APPROFONDIMENTO SULLE AREE DI INFILTRAZIONE FORESTALE

<http://www.venetoagricoltura.org/2012/03/editoria/le-aree-forestali-di-infiltrazione-afi-aa-vv-2012librocod-e470/>

Mi piace 15.741

fonte: <https://ww...?aff=ebapi>

Contatta



lug 28 sabato - 21:30 Anfiteatro del Venda Galzignano terme



giu 10 domenica - 10:00 Palladio Museum Vicenza



giu 11 lunedì - 10:00 Palladio Museum Vicenza

Vuoi che anche il tuo evento appaia in Vetrina?

Scopri come

Cos'è Eventa?

Eventa ti aiuta a scoprire tutti i

Le più viste

Milano

Eventi

Tutti

Info

Sponsorizza Eventi

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



GAZZETTA DI REGGIO



Cerca nel sito



COMUNI: REGGIO EMILIA CORREGGIO GUASTALLA SCANDIANO MONTECCHIO EMILIA CASTELNOVO MONTI TUTTI I COMUNI ▾

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

SI PARLA DI [ELEZIONI 2018](#) [REGGIANA CALCIO](#) [GRISSIN BON](#) [CUCINA REGGIANA](#) [NDRANGHETA](#) [LAVORO](#) [EX REGGIANE](#)

Sei in: [REGGIO](#) > [CRONACA](#) > [NASCERÀ A VETTO UN GRANDE LAGO...](#)

Nascerà a Vetto un grande lago anti-siccità

L'invaso conterrà tra i 40 e i 70 milioni di metri cubi d'acqua. Il documento firmato ieri in Provincia

09 giugno 2018



VETTO . Un invaso anti-siccità, in grado di garantire tra i 40 e i 70 milioni di metri cubi di acqua l'anno – praticamente un lago artificiale – da utilizzare per risolvere i problemi di carenza idrica della Val d'Enza e non solo. L'opera, poderosa, che avrà bisogno di uno studio di fattibilità che sarà finanziato dalla Regione, dovrebbe trovare "casa" nel territorio di Vetto. Il progetto è "cuore" del documento, sottoscritto ieri in Provincia all'unanimità da rappresentanti delle

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Via Walter Tobagi n.3 - 60525

[Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio](#)

[Visita gli immobili dell'Emilia Romagna](#)

NECROLOGIE



Ferrari Paolo

Cavriago, 10 giugno 2018



Guidobaldi Francesco

Reggio Emilia, 10 giugno 2018



Camorani Volfango

Reggio Emilia, 10 giugno 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

istituzioni, del mondo agricolo, delle associazioni economiche e di quelle consortili, nel quale si determina per la prima volta il fabbisogno idrico - per uso irriguo, potabile, industriale e ambientale - del bacino dell'Enza, alla luce dei cambiamenti climatici in atto.

«Un documento storico di vitale importanza - è stato detto - raggiunto al termine di un percorso estremamente utile e finalmente concreto, grazie anche a un lavoro di squadra che ha visto tutti impegnarsi, con un approccio tecnico e non ideologico, nel segno della responsabilità, della concretezza e della trasparenza».

E così, dopo una quarantina di anni di progetti archiviati (la diga a Vetto con la creazione di un lago da 120 milioni di metri cubi e lo sbarramento alla Stretta delle Gasse, un invaso da 30 milioni), liti più o meno politiche sulla tipologia di intervento da fare, di bocciature ambientalista, la soluzione sul fronte idrico per salvaguardare le province di Reggio e Parma dalla siccità, pare essere stata trovata.

Resta da capire - ma lo studio di fattibilità sarà pronto tra diversi mesi - come si farà a realizzare l'invaso nella valle attraverso la quale scorre l'Enza.

Regione e Provincia di Reggio Emilia, hanno cominciato un anno fa a lavorare sul documento nel quale sono indicate una serie di azioni sinergiche di breve, medio e lungo periodo in grado di colmare il deficit idrico. Tra queste - oltre a interventi di manutenzione sulle reti idriche per contenere la dispersione di acqua e un'altra serie di opere per migliorare l'approvvigionamento - anche la soluzione definitiva: l'invaso tra i 40 e i 70 milioni di metri cubo annui di acqua, per realizzare il quale sarà necessario uno studio di fattibilità integrato di natura tecnica, ambientale e economica da affidare all'Autorità di bacino distrettuale del Po.

«Un risultato raggiunto, dopo un cammino che per decenni non aveva prodotto risultati, grazie alla serietà di un percorso che ha visto una comunità nel suo complesso adoperarsi per provare ad arrivare a un obiettivo condiviso - ha sottolineato il presidente della Provincia Giammaria Manghi - Ci siamo riusciti perché abbiamo rinunciato tutti a opinioni precostituite e abbiamo deciso, insieme, di far discendere il dibattito dall'individuazione puntuale e tecnica del fabbisogno idrico, grazie anche al contributo del Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale, ancora più prezioso perché assicurato durante una gestione commissariale, inevitabilmente più complessa rispetto a quella ordinaria».

«Siamo finalmente riusciti a superare un passato complicato e oggi siamo in grado di guardare al futuro e di fronteggiare la grande sfida del cambiamento climatico anticipando sul bacino dell'Enza, tra le aree della nostra regione più colpite dalla siccità del 2017, la strategia regionale che si deve calare territorio per territorio tenendo conto delle singole realtà» ha concluso l'assessore alle Politiche ambientali, Paola Gazzolo. Il documento verrà presentato, prossimamente, alle associazioni ambientalista.

09 giugno 2018

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Appartamenti Piosasco CRISTOFORO COLOMBO

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



Tutti i cinema »



Seguici su

ILMIOLIBRO

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU

LA NUOVA EDIZIONE NUORO

Nuova Sardegna



Cerca nel sito

COMUNI: NUORO SINISCOLA MACOMER TORTOLÌ LANUSEI DORGALI [TUTTI I COMUNI](#) ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

- [HOME](#)
- [CRONACA](#)
- [SPORT](#)
- [TEMPO LIBERO](#)
- [SARDEGNA](#)
- [ITALIA MONDO](#)
- [FOTO](#)
- [VIDEO](#)
- [RISTORANTI](#)
- [ANNUNCI LOCALI](#) ▾
- [PRIMA](#)

Sei in: [NUORO](#) > [CRONACA](#) > [UN NUOVO SPIRAGLIO PER CUMBIDANOVU](#)

Un nuovo spiraglio per Cumbidanovu

Orgosolo, i lavori della diga potrebbero riprendere presto. Atteso il vertice tra Regione, Consorzio e impresa di Nino Muggianu

09 giugno 2018

ORGOSOLO. Qualcosa si muove nel canalone di Cumbidanovu dove una trentina di anni fa erano partiti i lavori della diga, un'opera che avrebbe lasciato il segno nel tempo per la sua grande utilità. In attesa dell'ok per la ripresa dei lavori fermi dall'indomani del devastante passaggio del ciclone Cleopatra, qualche giorno fa gli operai incaricati dal Consorzio di Bonifica delle Sardegna Centrale, hanno ripulito dai detriti, la base di cemento armato dove poggerà la diga. Un passaggio importante che sta a indicare che il momento della ripresa si starebbe avvicinando. Entro la prossima settimana, i rappresentanti del Consorzio e dell'impresa appaltatrice si incontreranno per decidere una volta per tutte i tempi e la modalità di ripresa dell'opera. Visti i tanti precedenti annunci di ripresa, tutti regolarmente smentiti, logica impone di andarci cauti. A dare più credibilità alla notizia, il fatto che il vertice questa volta si terrà proprio nel palazzo di via Santa Barbara a Nuoro. Il che significa che le distanze tra le richieste economiche dell'impresa e le valutazioni tecniche sia dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici che del Consorzio si sono notevolmente ridotte. Un buon segnale che ridà un po' di speranza ai 47 operai fermi da qualche anno in attesa di una chiamata che non arriva. Operai che continuano a recarsi in Comune per chiedere lumi al sindaco Dionigi Deledda che, dal canto suo, tiene a sottolineare come l'amministrazione sia stata esclusa dalla gestione dei lavori. «Come se il comune di Orgosolo in questa storia non c'entri nulla. Eppure – aggiunge Deledda – il primo cittadino di un paese deve essere in grado di dare delle risposte su quanto accade nel proprio territorio».

ASTE GIUDIZIARIE



Orosei Loc.Isteddu - 965742

[Tribunale di Nuoro](#)

[Visita gli immobili della Sardegna](#)

NECROLOGIE



Piras Antonina
Villanova Montealeone, 9 giugno 2018



Ferino Francesco
Sennori, 9 giugno 2018



Secci Albina
Sassari, 9 giugno 2018



Viridis Antonio
Usini, 9 giugno 2018



Tola Antonino
Sorso, 9 giugno 2018



Vargiu Mario
Bessude, 9 giugno 2018

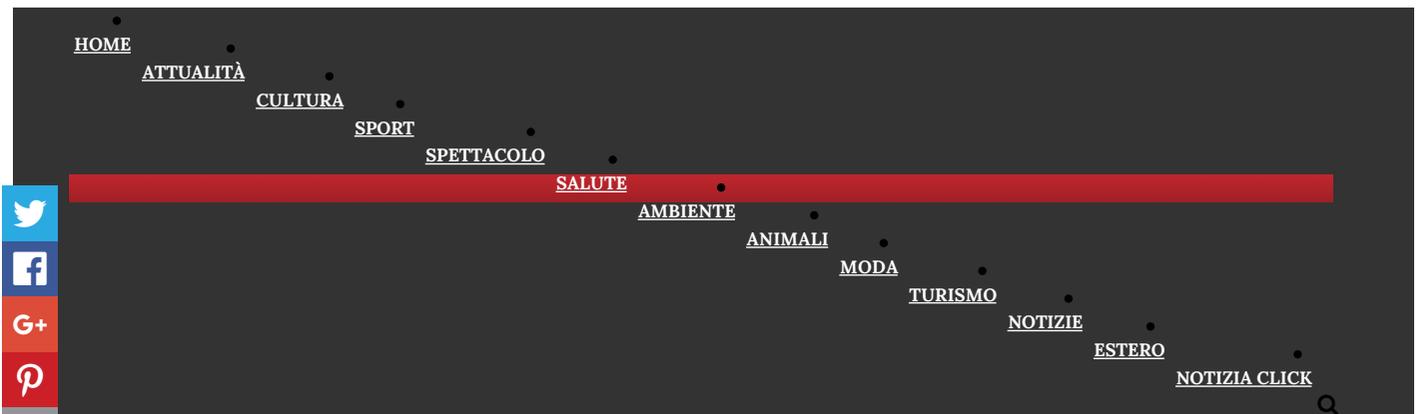
[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO >>](#)



- [ABBIGLIAMENTO & ACCESSORI](#)
- [AGRITURISMI, B&B](#)
- [ALTRE CATEGORIE](#)
- [ANIMALI](#)
- [ARREDAMENTO & COMPLEMENTI ARREDO](#)
- [AUTO, MOTO & CICLO](#)
- [BAR & PASTICCERIE](#)
- [BARATTANDO IN UN CLICK](#)
- [CASE DI RIPOSO E DEGENZE](#)
- [CONTATTI](#)
- [COSMESI & BELLEZZA](#)
- [ELETTRODOMESTICI & HI TECH](#)
- [ENOGASTRONOMIA](#)
- [FINANZIAMENTI & MUTUI](#)
- [FITNESS & WELLNESS](#)
- [GIOCHI](#)
- [HOTEL, RISTORANTI & CATERING](#)
- [IMMOBILIARI](#)
- [IMPIANTISTICA & RISTRUTTURAZIONI](#)
- [INFANZIA](#)
- [MEDICINA, ERBORISTERIA & FARMACEUTICA](#)
- [METEO](#)
- [MOVIDA](#)
- [ONORANZE FUNEBRI](#)
- [OROSCOPO](#)
- [OTTICA & FOTOGRAFIA](#)
- [Privacy e cookie](#)
- [SCUOLE & FORMAZIONE](#)
- [SPAZIO PUBBLICITARIO](#)
- [VIAGGI & TURISMO](#)
- [METEO](#)
- [OROSCOPO](#)
- [GIOCHI](#)
- [SPAZIO PUBBLICITARIO](#)
- [CONTATTI](#)

NOTIZIE IN UN click



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Search term and pre

 / [Ambiente](#) / Enza, tutti d'accordo sul piano anticrisi idrica

Enza, tutti d'accordo sul piano anticrisi idrica

By [Notizie in un Click](#) on 10 giugno 2018



“Un documento storico di vitale importanza” raggiunto al termine di “un percorso estremamente utile e finalmente concreto” grazie anche a un “lavoro di squadra che ha visto tutti impegnarsi, con un approccio tecnico e non ideologico, nel segno della responsabilità, della concretezza e della trasparenza”. Le espressioni utilizzate questa mattina nella Sala del Consiglio provinciale da tutti – rappresentanti delle istituzioni, del mondo agricolo, delle associazioni economiche e di quelle consortili – evidenziano l’importanza e il valore del documento sottoscritto all’unanimità a conclusione del lavoro avviato per esaminare le possibili soluzioni alle gravi conseguenze che i mutamenti climatici stanno causando in particolare in Val d’Enza, a cavallo tra le province di Reggio Emilia e Parma. A partire dalla siccità, che la scorsa estate spinse la Regione Emilia-Romagna a richiedere al Governo lo stato di emergenza nazionale per la crisi idrica. Proprio Regione e Provincia di Reggio Emilia, sulla scia anche dell’iniziativa promossa sul finire del 2016 a Barco di Bibbiano dal coordinamento Agrinsieme alla presenza dell’allora ministro Gian Luca Galletti, avevano dato il via poco più di un anno fa al lavoro che ha prodotto quello che è davvero un risultato storico: un documento che determina il fabbisogno idrico – per uso irriguo, potabile, industriale e ambientale – del bacino dell’Enza, anche alle luce dei cambiamenti climatici in atto. Indicando una serie di azioni sinergiche di breve, medio e lungo periodo in grado di colmare il deficit idrico. Tra queste, “necessariamente anche una o più soluzioni di significativa incidenza territoriale, ambientale ed economica”, ovvero la realizzazione di un invaso in grado di “soddisfare fabbisogni valutati indicativamente tra i 40 e i 70 milioni di metri cubo annui” per il quale “dovrà essere effettuato, con il sostegno finanziario della Regione Emilia-Romagna, uno studio di fattibilità integrato di natura tecnica, ambientale ed economica da affidare all’Autorità di bacino distrettuale del Po”.

Ecco dunque, nero su bianco, il futuro idrico, ma non solo, della Val d’Enza, “un risultato raggiunto, dopo un cammino che per decenni non aveva prodotto risultati, grazie alla serietà di un percorso che ha visto una comunità nel suo complesso adoperarsi per provare ad arrivare a un obiettivo condiviso – ha sottolineato il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi – Ci siamo riusciti perché abbiamo rinunciato tutti a opinioni precostituite e abbiamo deciso, insieme, di far discendere il dibattito dall’individuazione puntuale e tecnica del fabbisogno idrico, grazie anche al contributo del Consorzio di bonifica dell’Emilia centrale, ancora più prezioso perché assicurato durante una gestione commissariale, inevitabilmente più complessa rispetto a quella ordinaria”.

“Siamo finalmente riusciti a superare un passato complicato e oggi siamo in grado di guardare al futuro e di fronteggiare la grande sfida del cambiamento climatico anticipando sul bacino dell’Enza, tra le aree della nostra regione più colpite dalla siccità del 2017, la strategia regionale che si deve calare territorio per territorio tenendo conto delle singole realtà – ha aggiunto l’assessore alle Politiche ambientali, Difesa del suolo e Protezione civile della Regione Emilia-Romagna Paola Gazzolo – Lo abbiamo fatto con un vero spirito di squadra che dovrà ora proseguire per dare concretezza al lavoro che si è chiuso oggi con grande pragmatismo, tenendo conto di costi e benefici anche ambientali, al fine di assicurare il fabbisogno idrico sia per gli usi civili e industriali, sia per tutelare produzioni agricole che rendono l’Emilia-Romagna famosa in tutto il mondo”.

La soddisfazione dei tanti protagonisti di questo lavoro è stata espressa dai sindaci Andrea Carletti (Bibbiano), Marcello Moretti (Sant’Ilario), Fabio Ruffini (Vetto), Paolo Colli (Montecchio), Luca Bolondi (Canossa) e dal vicesindaco Edmondo Grasselli (San Polo), dai rappresentanti di Coldiretti (Assuero Zampini), Confederazione italiana agricoltori (Antonio Senza), Confagricoltura (Roberto Iotti), Consorzi irrigui privati (Matteo Catellani) e dal commissario della Bonifica Emilia centrale, Franco Zambelli. Presenti in Sala del Consiglio anche esponenti di Unindustria, Legacoop e Concooperative. Sull’altra sponda dell’Enza, il documento è stato sottoscritto anche dalla Provincia, dai sindaci di Palanzano e Sorbolo e dalla Bonifica Parmense.

Le risultanze di questi mesi di lavoro verranno ora illustrate alle associazioni ambientaliste, incontrate già all’inizio di un percorso che è stato essenzialmente tecnico-istituzionale.

Ti è piaciuto questo articolo?



[OggiTreviso](#) > [Oderzo Motta](#) > Inaugurato il nuovo Parco Amicizia

Inaugurato il nuovo Parco Amicizia

Il taglio del nastro sabato scorso a Levada di Ponte di Piave

commenti |

★★★★☆



PONTE DI PIAVE - Sabato pomeriggio inaugurato a **Levada di Ponte di Piave** il giardino pubblico di quartiere denominato "Parco Amicizia".

Il Giardino - situato all'incrocio tra **Via dei Fanti** e **Via di Mezzo** nella frazione di Levada - è stato ricavato, su richiesta dei genitori residenti nella frazione, e grazie al **nulla osta del Consorzio di Bonifica Piave**, nella cassa di espansione realizzata all'epoca della costruzione della lottizzazione residenziale.

Grazie al contributo della **Cassa di Risparmio del Veneto**, che ha partecipato con l'acquisto delle giostrine, ed al lavoro del gruppo spontaneo dei genitori che si sono occupati della manutenzione dell'area, installato la recinzione ed i giochi, il parco ha finalmente preso "vita".

10/06/2018

[Leggi altre notizie di Oderzo Motta](#)

6

[Condividi](#)[Tweet](#)[Invia ad un amico](#)[stampa la pagina](#)[aggiungi ai preferiti](#)

ZOOM: A- A+

[Leggi altre notizie di Oderzo Motta](#)

Dello stesso argomento

06/11/2017
Fienile in fiamme a Levada
L'allarme è scattato domenica pomeriggio: sul posto sette autopompe dei Vigili del Fuoco di Motta di Livenza e Treviso

26/05/2016
Rapina di Levada, rumeni in carcere

Processo per direttissima, gli imputati non rispondono.

09/03/2016
Nuovo marciapiede per Levada
Il vicesindaco Boer annuncia: «Lavori al via, gli alberi tagliati saranno impiantati di nuovo»

22/10/2014
Rotatoria di Levada: «Finalmente»

Firmato oggi in Provincia l'accordo di programma per un'opera che Ponte di Piave attendeva da anni. Novità anche per Castelfranco.

29/01/2014
Semaforo di Levada, vertice con Veneto Strade

Lunedì si è parlato di rotatoria ma non solo

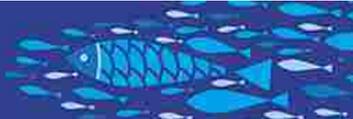


Lecce
NUOVO **Quotidiano**.it



PRONTO DA ASPORTO
Le freschezze dal mare pronte da gustare!

> LECCE,
Viale Aldo Moro



NAZIONALE

LECCE

BRINDISI

TARANTO

BARI

BAT

FOGGIA

REGIONE

Lecce - "Traterraemare", tre progetti per far rinascere Fr...



"Traterraemare", tre progetti per far rinascere Frigole



di Francesca SOZZO



0

Mi piace

0

Condividi

Tweet

G+



Tre progetti che puntano alla riqualificazione di Frigole. Palazzo Carafa – assessorato all'Urbanistica e Lavori Pubblici – e Università del Salento, con la quale si è sottoscritto un protocollo per la costituzione di un partenariato istituzionale, hanno partecipato ai Bandi della Regione Puglia (Asse VI Azione-sub azione 6.6.a Por Puglia 2014-2020) per "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale". Tre bandi da un milione e 300mila euro l'uno che cambieranno il volto della marina leccese. I progetti "Traterraemare" sono declinati in tre diversi obiettivi: progetti di infrastrutture verdi, rete ecologica di Frigole e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri.

La delibera è stata approvata in giunta nei giorni scorsi. Il Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggia sarà invece partner del progetto della rete ecologica. «Abbiamo deciso di ragionare all'interno dell'area di Frigole - ha commentato l'assessore all'Urbanistica Rita Miglietta - mettendo a valore le aree di maggiore centralità: da un lato valorizzando gli elementi del paesaggio dall'altro rinforzando il sistema degli spazi pubblici del borgo». Il progetto sui paesaggi costieri prevede una riqualificazione del lungomare Mori re-immaginando l'equilibrio tra spazi pubblici e mare: «Abbiamo bisogno - ha spiegato Miglietta - di rendere il mare più visibile» e meno affogato da edifici vetusti e degradati. Saranno ridisegnate la piazza, le dune sulla fascia costiera e saranno inserite piccole attrezzature per i pescatori, sarà rivista la viabilità con zone a 30, parcheggi di interscambio e area di sosta e ristoro. «Interverremo sull'alleggerimento di tutto il lungomare per favorire un'accessibilità più razionale». All'interno dell'area di Acquatina, Comune e Università hanno condiviso un uso più sostenibile dell'area interpretandola come un vero e proprio parco che tiene insieme tutela dell'ambiente e ricerca, e fruizione finalizzata agli sport acquatici. Spazio dunque a percorsi all'interno del bacino per avvicinarsi all'acqua, incremento della fauna, piantumazione di verde. Il bando prevede anche una quota di finanziamento per attività immateriali «di animazione e gestione dei luoghi. Insieme all'Università capiremo come coinvolgere l'associazionismo e le comunità locali per la gestione», ha commentato Miglietta. Nei giorni scorsi il progetto è stato presentato agli stakeholder per condividere la strategia.

Il progetto delle infrastrutture verdi invece prevede una nuova visione delle aree limitrofe al Borgo come quella antistante lo stadio che diventerà una grande area mista verde e attrezzata per usi rurali e per uso di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

manifestazioni pubbliche. Obiettivo è quello di intraprendere la strada per «la costruzione del marchio di qualità dell'identità di Frigole». Saranno potenziati anche i percorsi che collegano il borgo al mare con delle strade-parco alberate e con fasce verdi sempre a vocazione agricole. «Abbiamo legato il mondo agricolo a quello delle masserie - ha detto Miglietta - vogliamo coinvolgere gli agriturismo, aziende agricole immaginando un circuito turistico». Infine per quanto riguarda la rete ecologica prevede la messa in rete dei canali della bonifica con riqualificazione dei passaggi, la realizzazione di punti di osservazione che vengono connessi tra loro e la realizzazione di un'area Parco, quella davanti al lungomare dove l'acqua diventa elemento di attrazione con percorsi e incremento della vegetazione naturale. Non mancherà la realizzazione di aree a parcheggio.

«Il progetto attua il percorso di partecipazione di Lecce è il suo mare e che ha visto poi - prosegue l'assessore Miglietta - l'incontro con gli stakeholder nella fase finale che abbiamo incontrato insieme all'assessore Alessandro Delli Noci. Ovviamente il progetto sarà presentato alla città. Stiamo proseguendo il cammino sulla rigenerazione delle marine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 10 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 08:52

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Scopri C3 con Active Safety Brake. Ti aspettiamo nei nostri
Citroën



Hai la pancia? Ecco come farla tornare davvero piatta
oggibensere.com



Ecco come eliminare il grasso dalla pancia
Benessere Lab



Ecco l'apparecchio acustico che sta cambiando le vite degli
Clinic Compare



Iscriviti in Virgin Active: abbonamento giugno-luglio-agosto a 1€/giorno!
Virgin Active



Riposi male? Cerchi un materasso? Scopri gli incredibili prezzi MiaSuite.
MiaSuite Materassi

Contenuti Sponsorizzati da **Outbrain**



ATTACCO LETALE



Morsa da una vipera, muore dopo 15 giorni di agonia

condividi

INCUBO IN INGHILTERRA



La casa degli orrori, 18enne lasciato morire da mamma, nonna e sorella. Nello zaino lo scheletro di un neonato

condividi

L'INTERVENTO



Salvini: «I centri saranno chiusi, basta migranti a spasso per le città. Meno tasse ai ricchi»

condividi

ATTUALITÀ

FOGGIA

Dichiarava redditi per 800 euro l'anno ma investiva milioni di euro: beni confiscati a un pregiudicato di Cerignola

L'auto si ribalta e finisce fuori strada: muore un 21enne

TARANTO

La società "Formica Ambiente" chiude le porte ai rifiuti di Roma. L'alternativa ora è Statte. Ma è polemica

Di Maio: «Su Ilva agiremo con responsabilità, da Grillo su Ilva opinioni personali»

LECCE

"Traterraemare", tre progetti per far rinascere Frigole

Schianto al rientro dal lavoro: muore a 22 anni

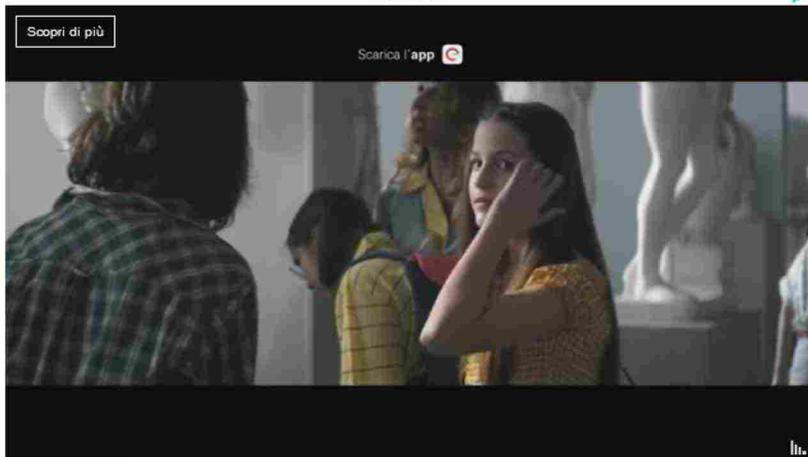
Contro le specie aliene in difesa della biodiversità



di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 10/06/2018 at 09:54.

"Proseguire le azioni di contenimento della specie aliena, con interventi coordinati e frequenti" questo l'estremo riassunto della strategia posta in campo dal Dipartimento di biologia dell'Università di Firenze, dopo quattro anni di studio e sperimentazione condotti sul Lago di Porta, insieme ai Comuni di Montignoso e Pietrasanta e al Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord.

PUBBLICITÀ



I più letti di oggi

- 1 Elezioni comunali a Pietrasanta - Risultati
- 2 Elezioni di Pietrasanta: Voti delle liste
- 3 Ettore Neri: Primo obiettivo centrato, da domani si riparte...
- 4 Aggredito dal suo lupo cecoslovacco mentre cerca di...
- 5 Perde il controllo della moto, sbatte su un muro e finisce...



I più letti questa Settimana

- 1 Calendario Eventi di Oggi
- 2 Versilia allagata, le foto

I risultati del lavoro di ricerca sono stati illustrati sabato a Villa Schiff Giorgini, durante l'interessante seminario che aveva come tema gli aspetti di conservazione e criticità della flora e della vegetazione del Lago. Gli studi hanno sottolineato l'importanza del sito, area naturale protetta di interesse locale (ANPIL) gestita dai due Comuni, elencando le numerose specie vegetali di pregio censite, alcune delle quali anche rare.

Eppure questo scampolo di paradiso e biodiversità è da almeno quindici anni minacciato dalla presenza di una specie aliena che ha letteralmente invaso i corsi d'acqua attorno al Lago: il miriofillo acquatico.

"La presenza di questa specie nel Lago di Porta venne determinata nel 2004 e fu la prima stazione accertata in Toscana - spiega l'Assessore all'ambiente del Comune di Montignoso Massimo Poggi - il suo sviluppo incontrollato nel tempo a danno delle altre piante e dell'ecosistema ci ha convinti a studiarne il fenomeno e oggi siamo qui per capire i risultati del monitoraggio e concordare le migliori azioni da intraprendere".

La pianta, riconosciuta a livello internazionale come specie fortemente invasiva degli ambienti acquatici, è compresa nell'elenco delle 49 specie invasive stilata dall'Unione europea in un regolamento recepito dalla normativa italiana lo scorso dicembre.

Dopo aver mappato i corsi d'acqua attorno al Lago di Porta interessati dalla presenza della pianta, l'Università ha chiesto la collaborazione del Consorzio di Bonifica per le attività mirate condotte sul campo, attività diverse e sperimentali, di taglio, eradicazione e estirpazione. I tecnici del consorzio hanno fornito la massima disponibilità conformando la propria attività di manutenzione dei corsi d'acqua secondo le indicazioni dettate dagli studiosi, lavorando a stretto contatto e valutando caso per caso il da farsi. Nel fosso Gioletta e sulla Fossa Fiorentina, ad esempio, sono state tagliate le piante dalle radici, agendo fin sotto lo strato di fango del fondale e coprendo con teli neri le parti tagliate, per evitarne nuovi butti vegetativi. Più complicati sono invece gli interventi nei punti in cui la pianta aliena si meschia con le nostre specie pregiate: in questi casi occorre agire puntualmente per togliere solo il miriofillo senza danneggiare le piante locali.

"E' importante intervenire in modo organizzato per contrastare lo sviluppo di questa specie aliena per la salvaguardia del nostro patrimonio ambientale - conclude il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - Confidiamo nella professionalità dell'ateneo Fiorentino e auspichiamo che venga trovata una soluzione a questo problema con metodologie che potremmo condividere e applicare in ogni zona del comprensorio in cui si sta verificando questa autentica invasione."

(Visitato 26 volte, 1 visite oggi)



Articoli Correlati:

Nessun articolo correlato.

4 (Viareggio allagata)

3 Semi di zucca per curare la prostata ingrossata. Da Uomo a...

4 La follia si ripete: corda tesa in strada a Viareggio

5 Sant'Ermite Forte dei Marmi, festa annullata

